



Grande figura di eremita urbano dell'Umbria cristiana, Pietro Crisci detto popolarmente 'Pietrillo' nacque a Foligno da un certo Pietro della famiglia dei Crisci, in data non certa, ma che qualche studioso indica nell'anno 1243. All'età di 30 anni, vendette i beni paterni ereditati e distribuì il ricavato ai poveri e si mise a vivere al servizio della cattedrale di Foligno, dormendo in un piccolo vano del campanile, pregando e digiunando. Non era raro trovare in quei tempi, persone penitenti che decidevano di vivere all'ombra di una chiesa, offrendo i loro servigi quando richiesti, sostenendosi con l'elemosina e conducendo una vita quasi eremitica nel contesto urbano. San Pietro Crisci visse anche nel periodo dei moti religiosi umbri della prima metà del secolo XIV, fu accusato ed indagato dagli inquisitori; la sua spiritualità era legata alla beata Angela da Foligno e a santa Chiara di Montefalco, dedito alle più aspre penitenze; fu più volte pellegrino a Roma ed Assisi. Probabilmente è da identificare con quel "s. Petro de Foligno" che con il beato Cecco da Montegranaro, terziario francescano, edificò la chiesa di Santa Maria di Montegranaro presso Pesaro. Pietro Crisci morì a Foligno il 19 luglio 1323 in fama di santità; il padre domenicano Giovanni Gorini di San Geminiano ebbe l'incarico dal vescovo Agneletti di Foligno, di redigere la 'Vita' o 'Legenda': detta biografia è l'unica fonte, cui si sono rifatti tutti i successivi biografati e si può ritenere sufficientemente attendibile. Durante tutto il Medioevo il santo godette di grande devozione e già dal secolo XIV gli statuti comunali avevano inserito tra le feste di precetto il 19 luglio, giorno in cui si teneva anche una fiera, tuttora esistente. L'11 maggio 1400 papa Bonifacio IX concesse indulgenze a quanti nel giorno della sua festa e nei tre giorni seguenti, avrebbero visitato la chiesa cattedrale di San Feliciano. Nel 1385, in suo onore fu eretta una cappella nella cattedrale, restaurata nel 1870 dal vescovo Crispigni e dove

attualmente si venera il suo corpo, racchiuso in un'urna artistica di legno. San Pietro Crisci è stato raffigurato sin dai primi anni dopo la sua morte, vestito di rozzo sacco, in ginocchio con le mani alzate verso il sole e l'aureola sul capo; la '*Vita*' sopra citata, dice che durante la preghiera egli alzava lo sguardo verso il sole, e in tale posa ebbe il dono di intravedere nel globo infuocato, il vero sole che è Cristo e che per sua grazia egli poteva fissare, immobile, l'accecante luce senza subire danni.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare